

→ **Polemico addio** dell'ottuagenario francese che lascia l'assemblea: vado via, non mi vogliono
→ **Caltagirone** fra i vice del presidente, Perissinotto e Balbinot restano amministratori delegati

Bernheim, addio in lacrime Geronzi si prende Generali

Tutto come previsto, ma non senza polemiche ed emozioni, nell'assemblea che ha sancito il cambio della guardia al vertice di Generali: Bernheim ha lasciato l'incarico dopo un discorso di due ore agli azionisti.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

L'incipit, a chi non conosce l'Italia e le sue italianissime procedure, potrebbe quasi apparire uno scherzo: «Non so nulla di assicurazioni - ha dichiarato ieri il neo presidente del Leone triestino, Cesare Geronzi, di fronte ai giornalisti -, ma sono pronto a imparare. Non conosco ancora il mondo Generali, che mi appresto diligentemente a conoscere a partire da lunedì (domani, ndr), che sarà il mio primo giorno di scuola a Trieste».

Si è presentato così, il nuovo e discusso dominus di una delle compagnie assicurative più importanti del mondo, al termine di una lunga giornata che ha rispettato un copione già scritto, con l'assemblea che ha eletto il nuovo cda a lungo "preparato" nei salotti illustri della finanza, a cominciare da quello di Mediobanca, il principale azionista di Generali. Un copione però, che è stato recitato "a soggetto" da Antoine Bernheim, che ha ceduto la poltrona a Geronzi con un commiato di ben due ore davanti all'assemblea degli azionisti. Un discorso interminabile, commosso, polemico, per certi aspetti memorabile considerato l'austero auditorio triestino dove si è tenuto.

LE POLTRONE AUMENTANO

Ma andiamo con ordine, il che significa cominciare dall'epilogo, ovvero dagli assetti con cui Generali esce dall'appuntamento corale. Se l'insediamento ai vertici di Geronzi era assolutamente atteso, qualche sorpresa è arrivata dal resto dell'organigramma. In particolare, si è assistito alla moltiplicazione delle



Antoine Bernheim a colloquio con Vincent Bolloré prima dell'inizio dell'assemblea degli azionisti Generali ieri a Trieste

poltrone da vicepresidente, per far spazio, evidentemente, a qualcuno dei principali sponsor del nuovo corso. E così, a fianco di Cesare siederanno in tre, Alberto Nagel, Vincent Bolloré e Francesco Gaetano Caltagirone, dove l'ultimo nome sembra fatto apposta per sottolineare la quota di "romanità" nell'operazione andata in porto ieri.

Poco cambia, invece, relativamente ai manager operativi, ovvero la coppia che da anni gestisce sul campo, dentro e fuori l'Italia, i principali affari del Leone assicurativo. Rimane quindi condivisa fra Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot la carica di amministratore delegato, anche se per la prima volta si è voluto sotto-

lineare esplicitamente la prevalenza del primo rispetto al secondo. Infatti, il cda svoltosi subito dopo l'assemblea ha attribuito a Perissinotto la qualifica di "Group Ceo", con la gui-

Il riconoscimento

Per l'anziano dirigente la guida onoraria della compagnia assicurativa

da e la gestione operativa della società e del gruppo in Italia e all'estero.

GLI ALTRI NOMI

A completare la composizione del nuovo cda ci sono Ana Botin, Diego

Della Valle, Leonardo Del Vecchio, Petr Kellner, Angelo Miglietta, Alessandro Pedersoli, Lorenzo Pelliccioli, Reinfried Pohl, Paolo Scaroni, Francesco Saverio Vinci e, in rappresentanza della lista di minoranza, Cesare Calari, Carlo Carraro e Paola Sapienza. «Voglio lasciare un'impronta - ha dichiarato il neo insediato Geronzi -. Al termine del mio mandato mi piacerebbe poter vedere una dimensione ancora più grande della compagnia, un forte radicamento nel Paese, condizioni per una maggiore redditività». Insomma, parole urbi et orbi, con l'aggiunta che «la volontà di crescere sui mercati esteri è un obiettivo fondamentale».

E veniamo all'illustre e venerando

Foto Ansa